

Giancarlo Facchinetti

Il Re che doveva morire

FZ 110

*Testo di Giancarlo Facchinetti
da una favola di Gianni Rodari*

trascrizione dal manoscritto e revisione a cura di Tommaso Ziliani
prefazione di Andrea Faini



© Edizione "Associazione Giancarlo Facchinetti" - Tommaso Ziliani - 2018 - Rev. 01

∫ GIANCARLO FACCHINETTI ∫

Il disegno di copertina e il ritratto di Giancarlo Facchinetti sono di Daniel Espen

Giancarlo Facchinetti

FZ 110

Il Re che doveva morire

*Testo di Giancarlo Facchinetti
da una favola di Gianni Rodari*

trascrizione dal manoscritto e revisione a cura di Tommaso Ziliani
prefazione di Andrea Faini

Organico:

Flauto

Oboe

Fagotto

Violino I

Violino II

Violoncello

Clavicembalo

Xilofono

Glockenspiel

Percussioni

Voce bianca solista

Voce recitante

Coro di voci bianche

RINGRAZIAMENTI



Comune di Brescia



Provincia di Brescia



U.S.C.I. Brescia



Corale “*Santa Giulia*” di Paitone (Bs)



Gruppo Corale “*Il Labirinto*” di Brescia



Ensemble Femminile “*Sifnos*” di Brescia



Associazione Culturale “*Cielì Vibranti*” – Brescia



Associazione Culturale “*Giancarlo Facchinetti*” - Brescia

- Narratore** Una volta un re doveva morire.
Era un re assai potente, ma era malato a morte e si disperava, dicendo:
- Coro** “Possibile che un re tanto potente debba morire? Che fanno i miei maghi?
Perchè non mi salvano”?
- Narratore** Ma i maghi erano scappati per paura di perdere la testa.
Ne era rimasto uno solo, un vecchio mago a cui nessuno dava retta, perchè era piuttosto bislacco e forse anche un po’ matto.
Da molti anni il re non lo consultava, ma stavolta lo mandò a chiamare.
- Il mago** “Puoi salvarti, ma ad un patto: che tu ceda per un giorno il tuo trono all’uomo che ti somiglia più di tutti gli altri.
Lui, poi, morirà al tuo posto”.
- Coro** Subito venne fatto un bando: Coloro che somigliano al re si presentino a Corte, entro ventiquattro ore, pena la vita.
Molti vennero: alcuni con la barba uguale a quella del re, ma con il naso troppo lungo, e il mago li scartava.
Altri quasi uguali al re, ma senza un dente o con un neo sulla schiena.
“Ma tu li scarti tutti”, disse il re”.
“Lasciamene uno, per cominciare”.
“Non ti servirà”, rispose il mago”.
- Narratore** Una sera il re e il suo mago passeggiavano sui bastioni della città, e a un tratto il mago gridò.
- Il mago** “Ecco l’uomo che ti somiglia più di tutti gli altri”.
- Narratore** E così dicendo indicava un mendicante storpio, gobbo, mezzo cieco, sporco e pieno di croste.
- Coro** “Ma com’è possibile tra noi due c’è un abisso”.
- Il mago** “Un re che deve morire somiglia soltanto al più povero, al più disgraziato della città.
Presto cambia i tuoi vestiti con i suoi per un giorno, mettilo sul trono e sarai salvo.”
- Coro** Ma il re non volle ammettere di assomigliare al mendicante.
Tornò al palazzo tutto imbronciato, con la corona in testa e lo scettro in pugno e quella sera stessa morì.

Il re che doveva morire

La musica d'autore per bambini è un genere poco frequentato dai compositori "seri". Tutti ricordano *Pierino e il lupo* di Prokof'ev, ma malgrado l'indubbia fortuna della favola non si dovrebbe dimenticare che si tratta di un lavoro didattico, nato per familiarizzare i più piccoli con gli strumenti musicali; le sue finalità non sono dissimili da un'opera come *Young people's guide to the orchestra* di Britten, anche se il contenitore che le avvolge è un'elementare struttura narrativa.

Tra gli esempi di spettacoli musicali per bambini con un valore estetico in sé, senza giustificazioni educative più o meno esplicite, fino a tempi recenti - quando è maturata una diversa sensibilità nei confronti dell'infanzia - si contano pochi lavori degni di nota, come *Brundibar* di Hans Krása o *Pollicino* di Hans Werner Henze.

Tra questi esiti felici va certamente inserita l'operina *Il re che doveva morire*, scritta da Giancarlo Facchinetti su testo di Gianni Rodari nel 1982, su richiesta della collega e amica Marysa Bonomelli, docente di Solfeggio al Conservatorio di Brescia.

Realizzare un melodramma a misura di bambino non è facile, e ciò spiega forse perché pochi si siano cimentati nell'impresa: da una parte si rischia di imporre ai più piccoli un linguaggio troppo sofisticato e alieno, dall'altra si impone la necessità di coinvolgerli senza spuntare troppo le armi espressive da compositore colto. Per Facchinetti il tema della comunicazione è sempre stato centrale: parlare al pubblico senza snaturare il proprio linguaggio era un problema sempre all'ordine del giorno per un compositore che, come lui, aveva scelto il linguaggio sofisticato della dodecafonia, ma non aveva mai rinunciato a farsi capire.

Già la scelta del testo indica che Facchinetti persegue l'obiettivo di affrontare temi complessi con un linguaggio accessibile. La favola di Rodari, infatti, non rinnega le strutture della narrazione per l'infanzia, ma le informa di nuovi contenuti, sviluppando riflessioni non convenzionali sulla vera natura della ricchezza e del potere e sul tema della morte.

Sebbene le considerazioni di carattere politico siano sempre ben lontane dalla concezione dell'arte di Facchinetti, non stupisce che il compositore bresciano possa essere rimasto affascinato da un testo che svela quanto il potere sia effimero, prigioniero dell'impossibile brama di conservarsi in eterno. La sintonia ideale tra compositore e narratore si traduce in un profondo rispetto della parola scritta - Facchinetti rispetto al testo originale si concede solo un'inversione nella frase finale, musicando «con la corona in testa e lo scettro in pugno, quella sera stessa morì» (anziché «quella sera stessa morì, con la corona in testa e lo scettro in pugno»), ad umanizzare l'evanescenza del

sogno di dominio del protagonista - e in una realizzazione musicale che rafforza i cardini della narrazione originale.

Il compositore sceglie un mondo sonoro di riferimento identificabile sin dalla maestosa ouverture, quello del barocco inglese, e attinge in particolare allo stile di Henry Purcell e del *Dido and Aeneas*, sua antica e mai tramontata passione. L'opera affida la lettura delle parti più narrative del testo ad un attore, accompagnato al cembalo in ossequio alla prassi del recitativo, mentre i dialoghi e le sezioni che esplicitano i sentimenti, gli "affetti" dei personaggi sono presentati dal coro o dalle arie del solista.

Le parti cantate, in cui a volte si scorgono echi di Bach o folgoranti progressioni vivaldiane, riescono nell'impresa di apparire semplici sul pentagramma - e semplici dovevano essere, per consentire l'esecuzione ai bambini - ma sofisticate all'orecchio, sia per la varietà del tessuto armonico, sia per l'efficacia della strumentazione.

L'imitazione di Purcell è perseguita non senza qualche voluto accento comico e occasionali deformazioni, ma la musica non rinuncia ad esplorare anche i toni del dramma. Ciò accade specialmente nell'aria di apertura - in cui il sovrano si pone il quesito esistenziale per eccellenza, "perché devo morire?" - intonata su una dolorosa melodia discendente che tornerà nel finale a sancire, tra i singhiozzi di cadenze risolte in modo anomalo, l'inevitabile conclusione, e nell'ultima aria con da capo del mago, probabilmente il momento più intenso e riuscito dell'opera, che su vibrante inciso strumentale afferma l'uguaglianza nella disperazione di tutti gli uomini di fronte alla morte. Aria che è seguita dal ritorno del tema dell'ouverture, che incarna l'insensibile e ottuso potere del re.

La musica quindi non è né un mero commento al testo né accomodante per il giovane ascoltatore, ma entra nel cuore dei meccanismi narrativi: la sua presenza e le sue ricorrenze stabiliscono nessi occulti e nuove associazioni di idee tra le sezioni della favola. Il risultato è un lavoro che, pur nella sua brevità, si presenta come una miniatura perfetta in ogni dettaglio, in cui la scelta di uno stile aulico non crea distanza con il pubblico, ma anzi lo stupisce e lo incanta, senza che l'erudizione faccia mai ombra alla leggerezza.

Allestita innumerevoli volte con grande successo in tutta Italia, *Il re che doveva morire*, a distanza di oltre trent'anni dalla composizione, può ormai a buon diritto essere considerata un classico, che non smette di incantare i bambini e far riflettere gli adulti.

Andrea Faini

NOTE ALLA REVISIONE

Nella revisione, curata in accordo con le ultime volontà espresse dal compositore, è stato eliminato il ritornello dell'aria del Mago "Un re che deve morire", considerato ridondante.

In organico sono state invece mantenute le percussioni, temporaneo oggetto di ripensamento di Facchinetti ma infine accettate come elemento caratterizzante della sonorità dell'operina, inserite già a partire dalla versione originale per precisa richiesta della "committente", Marysa Bonomelli.

Il re che doveva morire

7

Dedicata a
Marisa Bonomelli

da una favola di Gianni Rodari
trascrizione dal manoscritto e revisione di Tommaso Ziliani

Giancarlo Facchinetti (1936-2017)
FZ 110 - 1982

1 - Sinfonia

Maestoso

The musical score is for the first symphony, marked **Maestoso**. It is written in 4/4 time and features a variety of instruments and vocal parts. The score is divided into systems, with each instrument or vocal part on its own staff. The instruments include Flauto, Oboe, Fagotto, Voce Recitante, Voce, S. Coro, C. Coro, Violino I, Violino II, Violoncello, Clavicembalo, Xilofono, Glockenspiel, and Percussioni. The score includes dynamic markings such as **ff** (fortissimo) and **ff** (fortissimo), and articulation markings such as **ff** (fortissimo) and **ff** (fortissimo). The score also includes a section marked **Piatto sospeso** (suspended plate) and a section marked **Tremolo inizialmente lento, poi acc. ...** (tremolo initially slow, then accented ...).

A

Fl. *p*

Ob. *p*

Fg. *p*

Vno I *p*

Vno II *p*

Vc. *p*

Cmb.

Xlf.

Glk.

Perc. *p*

13

Fl. *p*

Ob. *p*

Fg. *p*

Vno I *p*

Vno II *p*

Vc. *p*

Cmb. *p*

Xlf.

Glk.

Perc. 13

Fl. **B** *p*

Ob. *p*

Fg. *p*

Vno I 21

Vno II

Vc.

Cmb. 21

Xlf. 21

Glk.

Perc. 21

29

Fl.

Ob.

Fg.

Vno I

Vno II

Vc.

Cmb.

Xlf.

Glk.

Perc.

p

p

p

p

The musical score for measures 29-36 of 'Il re che doveva morire' by Giancarlo Facchinetti. The score is written for a full orchestra. The key signature is one flat (B-flat). The time signature is 4/4. The score includes parts for Flute (Fl.), Oboe (Ob.), Bassoon (Fg.), Violin I (Vno I), Violin II (Vno II), Viola (Vc.), Cymbal (Cmb.), Xylophone (Xlf.), Glockenspiel (Glk.), and Percussion (Perc.). Measures 29-36 show a complex orchestral texture with various instruments playing different parts. The Flute, Oboe, and Bassoon parts are prominent in the upper register. The Violin I and II parts are in the middle register, and the Viola part is in the lower register. The Cymbal, Xylophone, and Glockenspiel parts are in the lower register. The Percussion part is in the lower register. The score is marked with a piano (*p*) dynamic.

37

Fl.

Ob.

Fg.

Vno I

Vno II

Vc.

Cmb.

Xlf.

Glk.

Perc.

37

rit.

C **Maestoso**

Fl. *ff*

Ob. *ff*

Fg. *ff*

Vno I *ff*

Vno II *ff*

Vc. *ff*

Cmb. *ff*

Xlf. *ff*

Glk. *ff*

Perc. *ff*

48

Fl.

Ob.

Fg.

Vno I

Vno II

Vc.

Cmb.

Xlf.

Glk.

48

Perc.

Detailed description: This page contains the musical notation for measures 48, 49, and 50 of the piece 'Il re che doveva morire'. The score is arranged in a system with ten staves. The first three staves are for woodwinds: Flute (Fl.), Oboe (Ob.), and Bassoon (Fg.). The next three staves are for strings: Violin I (Vno I), Violin II (Vno II), and Viola (Vc.). The sixth staff is for Cymbal (Cmb.), which is a grand staff with both treble and bass clefs. The seventh and eighth staves are for Xylophone (Xlf.) and Glockenspiel (Glk.), both in treble clef. The ninth staff is for Percussion (Perc.), indicated by a double bar line and a vertical line. The key signature is one flat (B-flat). Measure 48 starts with a treble clef and a key signature of one flat. The woodwinds and strings play a melodic line, while the percussion is silent. In measure 49, the woodwinds and strings continue their melodic line, and the percussion remains silent. In measure 50, the woodwinds and strings play a melodic line, and the percussion remains silent.

D

Fl.

Ob.

Fg.

Vno I

Vno II

Vc.

Cmb.

Xlf.

Glk.

Perc.

mf

2 - Recitativo e Corale

Andantino

Voce Recitante

Coro

Violino I

Violino II

Violoncello

Clavicembalo

p legato

tr

5

V. R. *Una volta un re doveva morire.* A *Era un re assai potente, ma era malato*

5

Cmb.

10

V. R. *a morte e si disperava, dicendo:* B *"Possibile che un re tanto potente debba morire?"*

Cmb.

15

V. R. *Che fanno i miei maghi? Perchè non mi salvano?"*

Cmb.

Attacca subito

Corale

19 **Adagio** *p*

Coro

Pos - si - bi - le che un re tan - to po - ten - te deb - ba mo - ri -

Pos - si - bi - le che un re tan - to po - ten - te deb - ba mo - ri -

Vno I *p*

Vno II *p*

Vc. *p*

24 C *mf*

Coro

- re? Che fan - no i miei ma - ghi?

- re? Che fan - no i miei ma - ghi?

Vno I *mf*

Vno II *mf*

Vc. *mf*

30 *pp*

Coro

Per-chè non mi sal - va - no?

Per-chè non mi sal - va - no?

Vno I *pp*

Vno II *pp*

Vc. *pp*

Attacca subito

Recitativo

36

V. R. *Ma i maghi erano scappati per paura di perdere la testa. Ne era rimasto uno solo,*

Cmb. *p legato*

41

V. R. *un vecchio mago a cui nessuno dava retta, D perchè era piuttosto bislacco*

Cmb.

45

V. R. *e forse anche un po' matto. E Da molti anni il re*

Cmb.

49

V. R. *non lo consultava, ma stavolta lo mandò a chiamare.*

Cmb.

3 - Arietta

Andantino

Flauto

Oboe

Fagotto

Voce

Violoncello

5

Fl.

Ob.

Fg.

Voce

Vc.

mp

mp

pizz.

mp

mf

Puoi sal - var - ti, ma ad un pat - to:

9

Fl.

Ob.

Fg.

Voce

Vc.

che tu ce - da il tuo tro - no.

13

Fl.

Ob.

Fg.

Voce

Vc.

17

Fl.

Ob.

Fg.

Voce

Vc.

Puoi — sal - var - ti, ma ad un pat - to: che tu ce - da il tuo tro -

A

Fl.

Ob.

Fg.

Voce

Vc.

rit. a tempo

mp *p*

21

- no, che tu ce - da per un gior-no il tuo tro-no per un gior-no, che tu ce-da per un

arco *p*

26

Fl.

Ob.

Fg.

Voce

Vc.

gior-no il tuo tro - no al - l'uo-mo che ti so - mi - glia più di tut-ti gli al - tri, al -

pp

pp

B

Fl.

Ob.

Fg.

Voce

Vc.

-l'uo - mo che ti so - mi - glia più di tut - ti gli al - tri. Lui, poi, mo-ri-

il più p possibile

mp

mp

mf

mp

mp

36 *rit.* C *a tempo*

Fl. *mp*

Ob. *mp*

Fg. *mp*

Voce

- rà al tuo po-sto.

Vc. *pizz.*

40 *rit.*

Fl.

Ob.

Fg.

Voce

Vc.

4 - Grande concertato

Allegro vivace

Flauto

Oboe

Fagotto

Coro

Violino I

Violino II

Violoncello

Clavicembalo

Xilofono

Glockenspiel

Piatto sosp.
Triang.
Wood-Block
Percussioni

Tamb. chiaro

Tamb. scuro

Fl.

Ob.

Fg.

Coro

Vno I

Vno II

Vc.

Cmb.

Xlf.

Glk.

Perc.

f

9

Fl.

Ob.

Fg.

Coro

f

Su - bi - to ven - ne fat-to un ban - do,

f

Su - bi - to ven - ne fat-to un ban - do,

Vno I

Vno II

Vc.

Cmb.

Xlf.

Glk.

Perc.

f

13

Fl.

Ob.

Fg.

Coro

su - bi - to ven - ne fat-to un ban - do:

su - bi - to ven - ne fat-to un ban - do:

Vno I

Vno II

Vc.

Cmb.

Xlf.

Glk.

Perc.

f

f

A

Fl. *mp*

Ob. *mp*

Fg. *mp*

Coro

co - lo - ro che so - mi - glia - no al re, co - lo - ro che so -

co - lo - ro che so - mi - glia - no al re, so - mi - glia - no al

Vno I *mp*

Vno II *mp*

Vc. *mp*

Cmb. *mp*

Xlf. *mp*

Glk. *mp*

Perc. *mp*

23

Fl.

Ob.

Fg.

Coro

- mi - glia - no al re, so - mi - glia - no al re, so - mi - glia - no al re

re, so - mi - glia - no al re

Vno I

Vno II

Vc.

Cmb.

Xlf.

Glk.

23

Perc.

B

Questo ritornello si ripete 3 volte,
la 3^a volta il coro tace.

Fl.

Ob.

Fg.

Coro

29 *p*
Si pre - sen - ti - no a cor - te, en - tro ven - ti - quat -
p
Si pre - sen - ti - no a cor - te, en - tro ven - ti - quat -

Vno I

Vno II

Vc.

Cmb.

29 *p non legato*

Xlf.

Glk.

Perc.

29 *p*

Edizione "Associazione Giancarlo Facchinetti" - Tommaso Ziliani - 2018 - Rev. 01

39

Fl.

Ob.

Fg.

Coro

al - cu-ni con la bar - ba u - gua - le a quel-la del re, ma con il na-so

al - cu-ni con la bar - ba u - gua - le a quel-la del re,

Vno I

f

Vno II

f

Vc.

f

Cmb.

f

Xlf.

f

Glk.

f

Perc.

mf

44

Fl.

Ob.

Fg.

Coro

Vno I

Vno II

Vc.

Cmb.

Xlf.

Glk.

Perc.

D

mp

mp

mp

mp

mp

mp

mp

mp

p

lun - go e il ma - go li scar - ta - va. Al - tri qua - si u -

ma con il na-so lun-go e il ma-go li scar - ta - va. Al - tri qua - si u -

49

Fl.

Ob.

Fg.

Coro

- gua - li al re, ma sen za un den - te o con un ne - o sul-la schie-na.

- gua - li al re, ma sen za un den - te o con un ne - o sul-la schie-na.

Vno I

Vno II

Vc.

Cmb.

Xlf.

Glk.

Perc.

E

Fl. *f*

Ob. *f*

Fg. *f*

Coro *f*

Ma tu li scar - ti tut - ti, dis - se il re.

Ma tu li scar - ti tut - ti, dis - se il re.

Vno I

Vno II

Vc.

Cmb.

Xlf.

Glk. *f*

Perc. *f*

55

59

Fl.

Ob.

Fg.

Coro

La - scia - me - ne u - no, per co - min - cia - re.

Vno I

Vno II

Vc.

Cmb.

Xlf.

Glk.

Perc.

63

Fl.

Ob.

Fg.

Coro

Non ti ser - vi - rà. Ri - spo - se il ma - go.

Vno I

Vno II

Vc.

Cmb.

Xlf.

Glk.

Perc.

f

Detailed description: This page contains the musical score for measures 63 through 66. The instruments and voices are arranged in a standard orchestral layout. The Flute (Fl.), Oboe (Ob.), and Bassoon (Fg.) parts feature melodic lines with some grace notes. The Choir (Coro) has two parts with the lyrics 'Non ti ser - vi - rà. Ri - spo - se il ma - go.' The Violins I (Vno I) and Violins II (Vno II) play a rhythmic pattern of eighth notes. The Viola (Vc.) plays a similar pattern. The Cymbals (Cmb.) have a pattern of eighth notes. The Xylophone (Xlf.) and Glockenspiel (Glk.) play a pattern of eighth notes. The Percussion (Perc.) part includes a snare drum pattern and a cymbal pattern, with a forte (f) dynamic marking at measure 66.

5 - Recitativo

Andantino

Oboe

Voce Recitante

Voce

Violino I

Violino II

Violoncello

Clavicembalo

Vc.

Cmb.

non legato

p

p non legato

5

5

9

V. R.

Vc.

Cmb.

A

V. R.

Vc.

Cmb.

12

Una sera il re ed il suo mago passeggiavano

17

V. R.

Vc.

Cmb.

17

sui bastioni della città

e a un tratto il mago gridò:

attacca subito

B Animato

Ob. *f*

Voce *f* *>* Ec-co l'uo - mo che

Vno I *f > p* tremolo stretto

Vno II *f > p* tremolo stretto

Vc. *f > p* tremolo stretto

Cmb. *f*

C

Ob. *f > p*

Voce *f > p* ti so - mi - glia più di tut - ti gli al - tri.

Vno I *f > p* *f > pp*

Vno II *f > p* *f > pp*

Vc. *f > p* *f > pp*

Cmb. *f*

35 *E così dicendo indicava un mendicante storpio, gobbo. mezzo cieco, sporco e pieno di croste.*

V. R.

Vno I

Vno II

Vc.

37 **Andantino**

Vc.

Cmb.

41

Vc.

Cmb.

45 *rit.*

Vc.

Cmb.

6 - Recitativo corale e Aria

Andante Moderato

Coro

p

Ma co-m'è pos - si - bi - le, tra noi du - e c'è un a - bis - so. Ma co-m'è pos -

p

Ma co-m'è pos - si - bi - le, tra noi du - e c'è un a - bis - so. Ma co - m'è pos -

6

- si - bi - le, tra no - i du - e c'è un a - bis - so.

- si - bi - le, tra — no - i du - e c'è — un a - bis - so.

Allegro vivace

Fl.

f

Fg.

f

Voce

Vno I

f

Vno II

f

Vc.

f

Perc.

Piatti sosp.
Triang.
Wood-Blok

7 *simile*

Fl.

Fig.

Voce

Vno I

Vno II

Vc.

Perc.

14 **A**

Fl.

Fig.

Voce

Vno I

Vno II

Vc.

Perc.

f

Un

stretto

mp

stretto

mp

stretto

mp

20

Fl. *p*

Fg.

Voce *cresc.*

re che de - ve mo - ri - re, un re che de - ve mo - ri -

Vno I *cresc.*

Vno II *cresc.*

Vc. *cresc.*

Perc. 20

27

Fl. *mf* **B**

Fg. *mf*

Voce

-re so - mi - glia sol - tan - to al più po - ve - ro, so - mi -

Vno I *f*

Vno II *f*

Vc. *f*

Perc. 27 *p*

34 C

Fl. *pp* *p*

Fg. *pp*

Voce - glia sol - tan - to al più po - ve - ro, al più di - sgra -

Vno I *p*

Vno II *p*

Vc. *p*

Perc. 34

40

Fl. *p*

Fg. *p*

Voce - zia - to del - la cit - tà.

Vno I

Vno II

Vc.

Perc. 40 *mp*

D

Fl. *pp p*

Fg. *pp*

Voce *pp*

Vno I *pp p*

Vno II *pp*

Vc. *pp*

Perc. *pp*

51

Fl. *p*

Fg. *p*

Voce *mf mp*

Pre-sto, cam - bia i tuoi ve - sti-ti con i suo - i per un gior-no,

Vno I *pizz. p*

Vno II *mf p arco*

Vc. *p*

Perc. *p*

58 E

Fl.

Fg.

Voce

per un gior-no, pre-sto cam - bia i tuoi ve - sti - ti con i suo - i

Vno I

simile

Vno II

simile

Vc.

simile

Perc.

58

64

Fl.

Fg.

Voce

per un gior-no, per un gior-no, met - ti - lo sul tro - no e

Vno I

stretto

Vno II

arco

Vc.

stretto

Perc.

64

p

cresc.

p

mp

p

cresc.

f

p

cresc.

mf

mf

mf

p

cresc.

mf

p

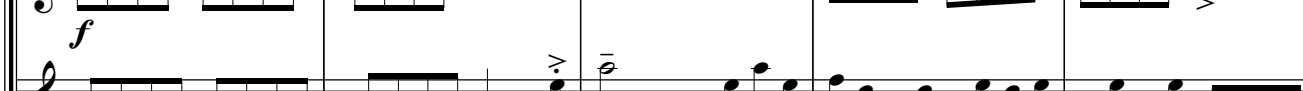
F

Fl. 

Fg. 

Voce
sa - rai sal - vo.

Vno I 

Vno II 

Vc. 

Perc. 

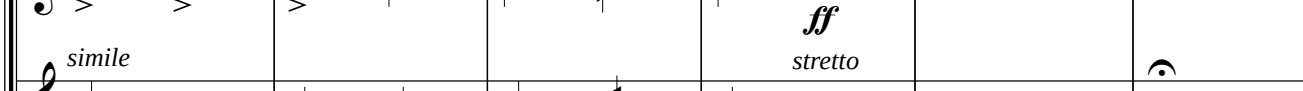
76 *simile*

Fl. 

Fg. 

Voce

Vno I 

Vno II 

Vc. 

Perc. 

7 - Coro finale

Maestoso

[illegible]

Stesso tempo

A **B**

Fl. *mp* *p*

Ob. *mp* *p*

Fg. *mp* *p*

Coro

Ma il
Ma il re, il

Vno I *2^a volta* *p*

Vno II *2^a volta* *p*

Vc. *2^a volta* *p*

Cmb. *p*

Perc.

13

Fl.

Ob.

Fg.

Coro

re non vol-le am-met-te-re di as-so-mi-glia-re al men-di-can-te.

re non vol-le am-met-te-re di as-so-mi-glia-re al men-di-can-te.

Vno I

Vno II

Vc.

Cmb.

Perc.

C

Fl. *mp* *mf* *mp*

Ob. *mp* *mf* *mp*

Fg. *mp* *mf* *mp*

Coro

21 *mp* *mf* *mp*

Tor - nò al pa-laz-zo tut-to im-bron-

mp *mf* *mp*

Tor - nò al pa-laz-zo tut-to im-bron-

Vno I *mp* *mp*

Vno II *mp* *mp*

Vc. *mp* *mp*

Cmb. *mp*

21

Perc.

Edizione "Associazione Giancarlo Facchinetti" - Tommaso Ziliani - 2018 - Rev. 01

37 E

Fl.

Ob.

Fg.

Coro

pp

pp

E quel - la se - ra stes - sa mo - ri.

E quel - la se - ra stes - sa mo - ri.

Vno I

Vno II

Vc.

Cmb.

Perc.

p

p

p

p

p

45 F

Fl.

Ob.

Fg.

Coro

Vno I

Vno II

Vc.

Cmb.

Perc.

45

45

45

45

45

mf

mf

mf

mf

[illegible]

**** Arpeggio molto lento**

27 ottobre 1982



Giancarlo Facchinetti

Nato a Brescia nel 1936, diplomato in Composizione, Pianoforte, Direzione d'Orchestra, Musica Corale e Direzione di Coro; ha insegnato nei Conservatori di Parma, Verona, Bolzano e Brescia, dove è stato per alcuni anni anche Direttore.

Ha composto opere liriche, sinfoniche e si è dedicato in particolare alla musica da camera, eseguita in quasi tutti gli stati d'Europa e in vari Festival internazionali. In veste di direttore ha tenuto numerosi concerti con diverse orchestre ed è stato anche pianista di musica da camera, esibendosi con violoncellisti, clarinettisti e cantanti.

È stato autore per circa quarant'anni di musiche da scena, collaborando con i migliori attori e registi italiani.

Per la sua opera, è stato insignito di numerosi riconoscimenti, tra i quali occorre ricordare la Medaglia d'Oro per Meriti Artistici conferita dal Sindaco di Brescia nel 2006, il titolo di Accademico dell'Ateneo di Brescia e il Premio Mauro Ranieri, assegnato nel 2012.

Il disegno di copertina e il ritratto di Giancarlo Facchinetti sono di Daniel Espen

Il Re che doveva morire

© Edizione "Associazione Giancarlo Facchinetti" - Tommaso Ziliani - 2018 - Rev. 01

GIANCARLO
FACCHINETTI
